



## GIUBILEO REDENTORISTA IN ROMA

**D**omenica, 21 Maggio del 2000, nella Basilica S. Maria Maggiore, in Roma, con una Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Superiore Generale P. Joseph W. Tobin, si è realizzato il Giubileo dei Redentoristi d'Italia. Partendo con la processione iniziale dalla nostra Chiesa di Sant' Alfonso in Via Merulana (foto), nel Giubileo hanno partecipato Redentoristi e Laici. La Basilica si riempì con la presenza di numerosi pellegrini. Hanno partecipato i membri della comunità internazionale (Comunità Sant' Alfonso) ed anche gruppi di laici, provenienti dalle diverse comunità parrocchiali italiane in cui servono i redentoristi. Alcuni di loro sono missionari laici.



Nella sua omelia, il P. Generale mise in risalto il significato del Giubileo per noi Redentoristi: Siamo nel tempo liturgico della Pasqua, abbiamo come finalità la "abbondante redenzione" che costituisce la nostra identità come figli di Sant' Alfonso e viviamo in Italia. Diceva: "Evocando il salmo 87 potremmo dire che noi Redentoristi tutti qua siamo nati. Qui lo Spirito ha suscitato Alfonso Maria de Liguori. A questa terra guardano 6.000 Redentoristi sparsi nel mondo per meglio comprendere la loro vocazione e missione. È in questa regione che la Congregazione è chiamata oggi a cogliere sfide inquietanti e allo stesso tempo esaltanti."

Ha messo in risalto che "le sfide si affrontano non con le buone intenzioni, ma, anche qui, guardandole in faccia, scrutando la semplice realtà di ogni giorno e le mille provocazioni che essa ci invia".

Il P. Tobin ha sottolineato: "Se noi Redentoristi vogliamo guardare alla realtà che più da vicino ci riguarda, come possiamo non pensare alla terra in cui viviamo? Per tutti i figli di sant' Alfonso l'Italia è luogo di origine ma anche dimora spirituale, un punto di riferimento comune ed obbligato."

Ha lanciato delle domande: "Ai Redentoristi che vivono in Italia e ai collaboratori laici che condividono la loro missione, vorrei chiedere: cosa rappresenta l'Italia per noi? Un richiamo sentimentale o romantico? Un sito storico da offrire al periodico passaggio di Reden...turisti provenienti da altre Provincie?"

Il P. Tobin ha ricordato che l'Italia è per noi un luogo di missione. Ciò ci porta a farci una domanda personale: "cosa chiede Dio a noi, oggi, in Italia?"

Ha risposto indicando quattro condizioni necessarie che sono: la conversione, lo zelo missionario, la testimonianza, la speranza: "Non possiamo essere "apostoli della conversione" senza che noi stessi ci convertiamo ogni giorno". "Va riscoperto il desiderio, e non solo il desiderio, di volare più in alto, di pensare più in grande", ha sottolineato, menzionando poi la terza condizione, "la testimonianza di una vita comunitaria segnata da uno stile fraterno e povero, o quanto meno, dalla semplicità."

Riferendosi ai giovani, P. Tobin ha commentato la quarta condizione necessaria: "La speranza, che si esprime nell'invitare i giovani ad associarsi a noi. Se c'è un momento in cui la virtù della speranza comincia a prendere forma, è proprio quello in cui diciamo ad un giovane che vale la pena essere oggi Redentorista o condividere, anche da laici, la nostra missione."

Il P. Generale ha concluso la sua omelia ricordando la figura di Maria: "È bello che questa nostra Eucarestia sia celebrata sotto lo sguardo di Maria, in questa che è la Chiesa Madre del culto mariano nel mondo. È bello guardare a Maria circondata da una così grande "nube di testimoni": i nostri santi, i nostri beati, e anche i tanti confratelli defunti, che con la testimonianza e la parola hanno segnato in maniera indelebile la nostra stessa vocazione."

## LE MONACHE REDENTORISTE NEL MONDO

**L**e monache redentoriste vivono in clausura, ma non per questo lasciano di stare lontano dagli avvenimenti del mondo e della nostra vita missionaria. Vi sono 502 monache con voti solenni e 40 con voti temporanei. Vivono in 42 monasteri e in 6 residenze di 48 luoghi diversi.

In Europa: 23 case: 5 in Italia, 3 in Spagna, 3 in Francia, 3 in Belgio, 3 in Olanda, 2 in Austria, 1 in Irlanda, 1 in Inghilterra, 1 in Germania e 1 in Polonia.

Nell'America Latina: 8 case: 3 in Brasile, 1 in Messico, 1 in Colombia, 1 in Argentina, 1 in Perù, 1 in Venezuela.

Nel Nordamerica: 6 case: 4 in Canada, 2 negli Stati Uniti.

Nei Caraibi: 1 casa ad Haiti.

In Asia: 7 case: 4 in Giappone, 2 nelle Filippine e 1 in Australia.

In Africa: 3 case: 2 in Burkina-Faso e 1 in Sudafrica.

Il monastero dove sono più numerose, è quello di Nagasaki in Giappone, con 32 monache.

Il nostro Statuto Generale 08 ci dice: "I congregati abbiano molta stima per l'apostolato contemplativo delle Monache dell'Ordine del SS. Redentore le quali, avendo in comune con noi l'origine e il fine, partecipano al ministero della nostra Congregazione. Perciò le tengano regolarmente al corrente del nostro lavoro, affinché col loro aiuto spirituale la parola di Dio sia diffusa e glorificata.

### Un nuovo monastero in Africa

Le monache redentoriste sono presenti in due Paesi dell'Africa: in Burkina-Faso e in Sudafrica.

In Burkina-Faso vi sono dal 2 febbraio 1963, chiamate da Mons. Berlier, Vescovo del Niger e, dopo, da Mons. Chantoux, Prefetto Apostolico in Fada n'Gourma, nell'est del Burkina.

Cinque monache francesi del monastero di Grenoble si stabilirono nella parrocchia di Diabo, diocesi di Fada n'Gourma. Venne scelta questa parrocchia perché vi sono numerosi cristiani disposti ad accettare le sorelle consacrate esclusivamente alla preghiera e al lavoro interno, senza impegni esterni.

Sin dall'inizio, le monache si sono guadagnate da vivere stampando libri e rilegandoli, necessari alla catechesi e alla liturgia della diocesi e accogliendo agenti di pastorale per giorni di ritiro spirituale, sia in forma individuale che in piccoli gruppi.

Senza dubbio, la Provvidenza ha vegliato ogni giorno non soltanto per il loro sostentamento, ma anche per le molteplici necessità della popolazione vicina al monastero.

Poco a poco, le monache africane stanno divenen-

do maggioranza. Nel monastero di Diabo vi sono ancora cinque francesi e 18 professe del Burkina e un buon numero di candidate.

Tre burkinesi e una francese, nel dicembre 1997, hanno fondato un nuovo monastero a Kiri (Bobo-Dioulasso), nell'ovest del paese. Questo monastero dipende da Diabo, monastero fondatore.

Un terzo monastero è stato aperto da pochi anni a Bergville in Sudafrica, fondato dalle Redentoriste di Liguori, Stati Uniti.

La prossima assemblea di tutto l'Ordine è prevista per il mese di settembre 2001, a Materdomini. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, ha autorizzato l'assemblea con un decreto del 5 maggio 2000. Il nostro Segretariato per le Monache Redentoriste si sta occupando dell'organizzazione di questa assemblea. I membri del Segretariato sono: P. Joseph W. Tobin, Superiore Generale, P. Stanislaw Wróbel, Consigliere Generale, P. Emilio Lage (1500), P. Sabatino Majorano (0200), P. Ignaz Dekkers (0900), P. Ronald McAinsh (1103), P. Louis Vercecke (4400) e P. Gabriel Boudreault (1902).

### ASSEMBLEA DEI SUPERIORI GENERALI

Dal 24 al 27 maggio, il nostro Superiore Generale, P. Tobin, ha partecipato ad Ariccia, vicino a Roma, all'assemblea semestrale dei Superiori Generali preparata con un questionario inviato prima a tutti i Superiori Generali.

"L'Unione dei Superiori Generali nel cammino del terzo millennio: sguardo al passato, impegno nel presente, creatività nel futuro" è stato il tema dei lavori assembleari.

Comunicazione e globalizzazione sono il nuovo contesto che chiede anche all'Unione Superiori Generali di ripensare e adattare il proprio ruolo alle mutate condizioni dei tempi.

I Superiori Generali hanno riflettuto sulle sfide che la vita consacrata deve affrontare nel mondo di oggi. I temi per le riflessioni sono nati dalle risposte del questionario che invitava i Superiori Generali ad offrire suggerimenti pratici riguardo alle priorità da assumere e ai cammini da percorrere oggi, alle soglie del terzo millennio.

I Superiori hanno rilanciato le linee ispiratrici dell'Unione di prima del Concilio e del dopo Concilio, e adattate al presente. Il problema della comunicazione e della globalizzazione in cui viviamo apre, infatti, nuove prospettive e presenta problemi inediti.

## S. GERARDO NELLA SUA BASILICA

**L**il 30 aprile scorso, c'è stata l'inaugurazione della ricostruita basilica di S. Gerardo a Materdomini. In quell'occasione la rivista del Santuario "San Gerardo" ha pubblicato la notizia che riportiamo qui di seguito.

Era il 23 novembre 1980, ore 19.30. Un devastante terremoto segnava la storia del Santuario do Sam Gerardp Maiella. In un minuto si annullano anni di lavoro e sacrifici, il sogno di aver realizzato e completato, nel corso degli anni, un magnifico complesso, in onore del Santo, he poteva accogliere i pellegrini. Sono stati 20 anni di emergenza e di precarietà.

Riapertura della Basilica – 30 aprile 2000: Una data e un giorno che segnano la speranza di un cammino, l'uscita da un tunnel che sembrava senza sbocco. Gli anziani che ricordano la basilica prima del terremoto, forse rimarranno delusi, perché non potranno ammirare lo sfarzo dei marmi, dei dipinti, dell'oro e degli stucchi che la ornavano.

Nela navata principale dell'abside è stato restaurato l'altare, opera marmorea di stile barocco; ai lati inferiori sono scolpiti li stemmi del vescovo Mons. Nicolai che lo donò nel 1752. Su di esso si erge il trono di colonne granitiche della Madonnina di Materdomini.

L'urna con il corpo del Santo è collocata ai piedi del presbiterio. Una scultura marmorea che raffigura San Gerardo fra la gente è apposta davanti all'urna.

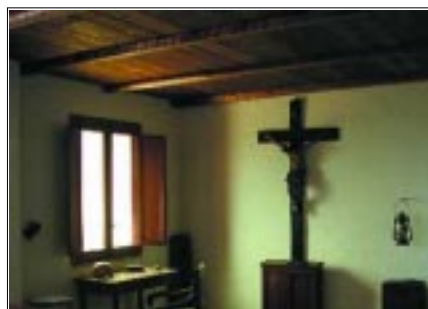
Allo sguardo del pellegrino che entra in chiesa appaiono con evidenza le sacre reliquie del santo, l'altare e il trono della Madonna di Materdomini.

Nell'abside della navata, a destra di chi entra, è stato collocato di nuovo come era prima dell'Ottanta l'antico altare con il trono di candido marmo che ne incornicia la venerata statua del Santo, mentre stringe al petto il crocifisso.

Nell'abside a sinistra si venera Sant'Alfonso, fondatore della Congregazione con il ripristino dell'altare a lui dedicato.

I devoti di San Gerardo, prima del terremoto del 1980 ammiravano le vetrate istoriate con episodi della vita del Santo attraverso cui filtrava una tepida luce e ne facilitava la lettura della sua vita e dei suoi miracoli. Anche le vetrate sono state restaurate e rimesse al loro posto.

Nella tomba di San Gerardo ha una scultura marmorea, collocata davanti all'urna, un grande ed unico blocco di Carrara. Nella composizione si staglia la figura di San Gerardo mentre stringe il crocifisso e ai lati sono scolpite scene della sua vita. Nella parte bassa il marmo è stato sostituito da cristallo per rendere visibili le sacre reliquie nell'urna.



*La tomba e la cella di S. Gerardo.*



I cittadini di Muro Lucano, che amano San Gerardo, figlio della loro terra, hanno voluto esternare questo loro sentimento offrendo la nuova urna che raccoglie le sue reliquie. La decorazione del reliquiario raffigura un intreccio di gigli e cornici tra i quali si intravedono le reliquie. Ai due lati sono applicate due formelle in argento raffiguranti il giovane Gerardo che fugge da casa per realizzare la sua vocazione, e la gloria del santo fra schiere di angeli.

È stata ricostruita la cameretta dove San Gerardo abitò durante la sua residenza a Materdomini. È stata ricostruita dove era precedentemente, e riportata alle sue dimensioni originarie, in modo da offrire allo sguardo del visitatore la semplicità e la povertà religiosa del Santo. Sull'architrave della porta si legge: "Qui si fa la volontà di Dio" come aveva fatto scrivere San Gerardo.

### AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI

P. Robert Fenili e il Dott. Richard Johnson, gerontologo e scrittore, hanno concluso la preparazione di un programma di assistenza per le persone anziane. I risultati sono eccellenti. Il programma si incentra soprattutto in una dinamica di crescita spirituale e si concluderà attraverso tutta una serie di riunioni. Ogni gruppo sarà formato da 12 a 15 persone. Il programma è concepito per uomini a partire dai 40 anni. Questo programma tratta dei problemi particolari che ognuno deve affrontare al raggiungimento dei rispettivi livelli di età, con le sue forze personali e con le sue debolezze, aiutando se stessi e gli altri. Le conferenze dureranno dieci giorni.

Le riunioni "pilota" si terranno a Picture Rock Retreat House, Tucson, nella Provincia di Denver, dal 5 al 14 settembre. Altre riunioni si terranno anche dal 5 al 14 dicembre. Altre saranno organizzate nel 2001. Il Dottor Johnson sarà il principale relatore.



## FESTA DELLA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO NELLA NOSTRA CHIESA

**P**receduta dalla novena dal 5 al 13 maggio, il 14 dello stesso mese, è stata celebrata nella nostra chiesa di Sant'Alfonso a Roma, la festa della Madonna del Perpetuo Soccorso. Quest'anno la festa è stata anticipata a causa delle celebrazioni giubilari a Roma.

Per ciascun giorno della novena, il redentorista P. Marek Kotinski, responsabile della chiesa, ha programmato temi e predicatori particolari: Madonna del Perpetuo Soccorso, storia dell'antica icona (P. Anthony Hodgetts, C.Ss.R.); Icona del Perpetuo Soccorso, testimone della fede (Prof. Gaetano Passarelli, della Terza Università di Roma e Antonianum); Il significato della testimonianza cristiana (P. Sabatino Majorano, C.SS.R., della Accademia Alfonsiana di Roma); Testimoni della carità verso i poveri (Don Angelo Bergamaschi, della Caritas di Roma); Testimoniare il Vangelo nell'attività economica (Movimento dei Focolari); S. Vito: la testimonianza del martirio (P. Marek Kotinski); Testimoni di preghiera (Piccole sorelle dell'Agnello); Il giubileo: riconciliarsi con Dio e testimoniare la sua carità (Don Paolo Giobbe). Cappelle serotine di Sant'Alfonso: la carità semplice dei poveri di Napoli (P. Vincenzo Ricci C.Ss.R.).

Nel giorno della celebrazione della festa, la concelebrazione è stata presieduta da Mons. Luigi Moretti, vescovo del settore Centro di Roma. Ha parlato di Maria, Madre dei redenti. Dopo l'Eucaristia, c'è stata la processione per le vie vicine alla nostra casa.

Nel pomeriggio della festa si è tenuto un concerto di musica sacra eseguito dalla "Corale delle Vittorie" di Messina, diretto dal maestro Giuseppe Romeo.

Sul foglietto preparato per le celebrazioni era scritto: "Il 30 giugno 1991, Papa Giovanni Paolo II, visitando il nostro santuario, ha esortato i fedeli a rinnovare la devozione all'icona mariana ed ha manifestato la propria dicendo: Voglio ringraziare la Madonna del Perpetuo Soccorso, che sempre si è dimostrata un 'perpetuo soccorso' per me, nei momenti difficili".

### P. MAJORANO CONSULTORE

IL 2 Maggio di questo anno giubilare 2000 il redentorista P. Sabatino Majorano è stato eletto per un quinquennio Consultore per la Congregazione delle Cause dei Santi. P. Majorano è professore di Teologia Morale nella nostra Accademia di Teologia Morale Redentorista di Roma, via Merulana 31 ed anche professore in altri Istituti in Italia.



### NELLE FOTO, PARTICOLARI DEL GIUBILEO DEI REDENTORISTI



C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 157 - 06/2000  
<http://www.cssr.com> - E-mail: J.Rodrigues@agora.stm.it  
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.  
Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.  
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).